

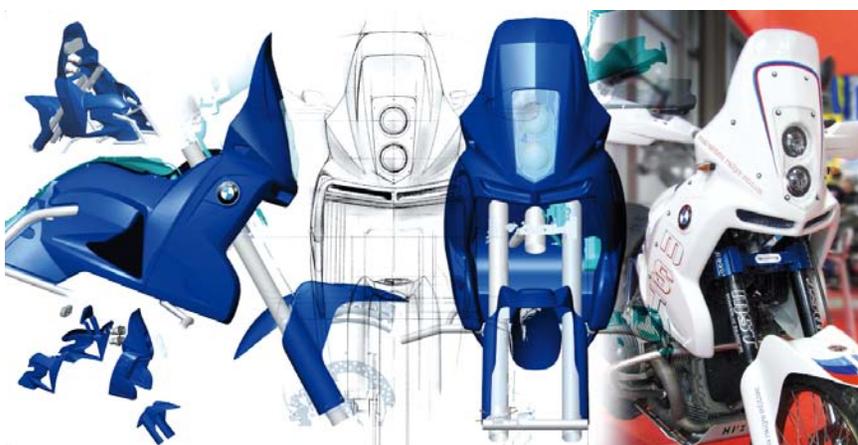
Design and painting

Paola Sorbara

To design cars was a passion that emerged loud and clear in the letter which the young Antonio Sassi sent the editor of *Auto & Design* in 1989 asking for advice about how he could move his design abilities forward. Since that time, the young student has come a long way, first specialising in ceramic design before later taking the path that would lead him to fulfil his wildest dream, to design cars.

A basic stage in his growth curve, as the designer from Reggio Emilia tells it, was the period he spent as part of the Minardi F1 Team as advertising graphic designer working in close contact with the engineer Aldo Costa, and his later decision to attend the Bodywork Architecture course at the IAAD of Turin. This experience in Turin he recalls with particular fondness because of the invaluable experience he gained working as a trainee alongside a veritable master of the craft in the person of Tateo Uchida of Forum Design. At the end of this period he began work at I.D.E.A. Institute and did styling research for the Fiat, Honda, Lamborghini, Tata and Ducati brands before going freelance in 2000.

Today Antonio Sassi and his studio work with various companies supplying technical and styling support in the most varied sectors from furnishings and fittings, agricultural equipment, household appliances, cleaning and beauty-fitness apparatus as well as car and bike accessories and nautical components. A product portfolio ranging from industrial to transportation design – with work on the development of special vehicle projects such as the ambulances commissioned by Aricar – in addition to work in the graphics sector. In the two-wheeler context it is important to recall the design of the Terra Modena



Top, one of Antonio Sassi's (above) many pictorial representations with protagonists Kimi Raikkonen and his Ferrari, world champions in 2007. Left, a study for the BMW HP2 Marathon Rally Mst which combines an essential look with harmonious lines.

In alto, una tra le tante rappresentazioni pittoriche di Antonio Sassi (sopra) con protagonisti Kimi Raikkonen e la Ferrari campione del mondo 2007. A sinistra, uno studio per la BMW HP2 Marathon Rally Mst, che combina un look essenziale a delle linee armoniose.



supermoto in cooperation with Piero Ferrari's HPE, while in the automotive sector he has done outstanding work with Pagani Automobili and Dallara. Currently in the pipeline is a cooperation agreement with Dallara for the restyling of a series of Indycar concepts.

That of the racing car stylist, as Sassi himself explains, is by no means easy. "There is a difference between designing racing cars and car bodies. In the former case your hands are tied by aerodynamic factors that you can't get away from, there's hardly any room for your imagination".

But if it is true that you never forget your first love, the same goes for Sassi's dream: racing cars. So while he failed to fulfil his dream of becoming a driver, today the artist expresses his passion through the pictorial representation of F1 cars and of the all-time great drivers. He starts from a book photo or a snapshot which he transfers to canvas where he then does meticulous pictorial reconstruction work. For the moment his collection consists of twenty-six canvases which also include pictures of Italian and foreign sportscars, the artist's second passion.

Antonio Sassi likes to talk about himself in this two-fold incarnation as artist and designer which allows him never to find his work boring as his mind has the agreeable obligation to move freely and create ceaselessly. ■■■



Top, two tempera illustrations of the Audi R8 and the Bentley Continental GT. Below, the Terra Modena 198 supermoto project with its light but determined, dynamic forms.

In alto, due illustrazioni a tempera dell'Audi R8 e della Bentley Continental GT. Sotto, il progetto della supermotard Terra Modena 198 dalle forme leggere ma decise e dinamiche.

Tra design e pittura

Disegnare automobili. Una passione già evidente nella lettera che nel 1989 il giovanissimo Antonio Sassi inviò alla redazione di *Auto & Design* per chiedere un consiglio su come potenziare le proprie capacità nel design. E da quel consiglio, il giovane studente ne ha compiuta parecchia di strada, dapprima specializzandosi nel disegno ceramico, per intraprendere successivamente la via che gli avrebbe permesso di realizzare il suo sogno più riposto, il disegno della carrozzeria automobilistica.

Tappa fondamentale nel suo percorso di crescita, racconta il designer di Reggio Emilia, è il periodo vissuto all'interno della Minardi Team F1 come designer grafico pubblicitario, lavorando a stretto contatto con l'ingegnere Aldo Costa, e la successiva scelta di fre-

quentare il corso di Architettura della Carrozzeria presso lo IAAD di Torino. Un'esperienza, quella torinese, che ricorda con particolare affetto, grazie anche alla preziosa collaborazione in veste di stagista al fianco di un maestro quale Tateo Uchida di Forum Design. Al termine di questo periodo, inizia a lavorare in I.D.E.A. Institute e prosegue con ricerche stilistiche per i marchi Fiat, Honda, Lamborghini, Tata e Ducati, per poi intraprendere nel 2000 la via della libera professione.

Oggi, Antonio Sassi e il suo studio collaborano con diverse aziende fornendo loro supporto tecnico-stilistico nei settori più disparati realizzando complementi d'arredo, attrezzi agricoli, elettrodomestici, macchine per il cleaning e per il beauty-fitness, fino agli accessori auto, moto e componenti nautici.



Un ventaglio che spazia dall'industriale al transportation design – con collaborazioni per la realizzazione di progetti di mezzi speciali quali ad esempio le ambulanze commissionate dalla Aricar – e al settore della grafica. Nell'ambito delle due ruote, importante il disegno della supermotard Terra Modena in collaborazione con l'HPE di Piero Ferrari, mentre per il settore automobilistico spiccano le collaborazioni con Pagani Automobili e Dallara. Con quest'ultimo c'è in cantiere una cooperazione per il restyling di una serie di concept della Indycar.

Un lavoro non facile quello dello stilista di auto da competizione, come spiega Sassi: «C'è differenza tra disegnare auto da corsa e carrozzerie d'auto, nel primo caso si è totalmente vincolati da questioni



di aerodinamica che non possono essere altrimenti sacrificate, non resta molto spazio per dare libero sfogo alla fantasia».

Ma se è vero che il primo amore non si scorda mai, lo stesso vale per il sogno di Sassi, le auto da corsa. E se non è riuscito a realizzarlo in veste da pilota, oggi l'artista esprime la sua passione attraverso la rappresentazione pittorica delle monoposto di F1 e dei più grandi piloti di tutti i tempi. Il lavoro si svolge partendo da una base fotografica ricavata da libri o da scatti fotografici e che una volta trasferita su tela lascia spazio al meticoloso lavoro pittorico di ricostruzione. Una collezione che al momento è composta da ventisei tele, tra le quali si scorgono anche auto sportive da strada italiane e straniere, la seconda passione dell'artista.

Ad Antonio Sassi piace raccontarsi e riconoscersi in questa doppia figura di artista-tecnico designer, che gli concede il lusso di non trovare mai noioso il suo lavoro, dal momento che la mente è piacevolmente costretta a spaziare e a creare senza sosta. ■■■



Above, the Aston Martin 11m Concept boat that takes its inspiration from the prestigious English marque. Left, the 16 m trimaran concept with its offbeat design evoking the aerodynamic forms of racing cars.

Sopra, la Concept boat Aston Martin 11m che si ispira al prestigioso marchio inglese. A sinistra, il concept del trimarano di 16 m dal design estremo che richiama le forme aerodinamiche delle auto da competizione.



Above, the Rec runner cycling for fitness project that combines good performance and neat aesthetics. Right, a study for shoes done with carbon fibre and kevlar, the Kyoma cycle helmet and a hydro cleaner integrating all necessary accessories.

Sopra, il progetto runner Rec cycling per il fitness, che combina buone prestazioni a un'estetica curata. A destra, uno studio di scarpe realizzate con fibra di carbonio e kevlar, il particolare caschetto da ciclismo Kyoma e un'idropulitrice dotata di tutti gli accessori necessari integrati.

